

# Edilizia e Territorio

## Scuole, selezionati i 1.739 cantieri di messa in sicurezza finanziati con oltre un miliardo di euro

6 febbraio 2018 - Massimo Frontera

Le risorse (già ripartite tra le regioni) arrivano dal maxi-fondo della presidenza del Consiglio

È stata approvata definitivamente la lista dei comuni e delle scuole finanziate con le risorse a valere sul maxi-fondo della Presidenza del Consiglio, e assegnate al Miur con la legge di bilancio 2017 (n.232/2016). Le risorse ammontano a 1,058 miliardi di euro nel triennio 2017-2019 e serviranno alla messa in sicurezza delle scuole italiane. L'elenco finale conta 1.739 interventi selezionati dal Miur, cioè un numero superiore ai 1.685 interventi comunicati da Viale Trastevere il 22 novembre, quando lo schema di decreto che ripartiva i fondi tra le regioni ha ricevuto l'ok in conferenza unificata.

Le risorse, spiega il ministero, «serviranno prioritariamente per interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti, nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente». Sono stati finanziati anche le spese per ottenere il certificato di agibilità delle strutture e gli interventi di messa in sicurezza dei solai a seguito delle indagini tecniche (finanziate in precedenza sempre da Miur). Infine, sono stati finanziati anche gli interventi per l'adeguamento della scuola alle norme antincendio.

Una volta definita la lista, il provvedimento è stato definitivamente firmato lo scorso dicembre dalla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. «Le risorse che stiamo dando ai Comuni - dice la ministra - erano molto attese e abbiamo lavorato velocemente per consentire subito i necessari interventi». «In questi quattro anni - ha ricordato - sull'edilizia scolastica c'è stata una svolta: sono stati investiti quasi 10 miliardi, ma abbiamo operato anche sul fronte della governance, istituendo un Osservatorio dedicato, atteso da quasi 20 anni. Abbiamo ora una programmazione unica nazionale, ovvero un elenco di priorità effettive sulle quali intervenire, abbiamo un'anagrafe con tutti i dati sullo stato delle nostre scuole».